Anno XIII. Venerdì 27 Settembre 1878 N. 233

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il* Giornale di Udine *trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del* Printemps, 70 *Boulevard Haussman, al prezzo di cent.* 15 *ogni numero.

Col 1° ottobre p. v. si apre un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testè diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 settembre contiene:

1. R. decreto 13 settembre che convoca il collegio elettorale di Camerino pel 6 ottobre, e pel 13, se occorrerà ballottaggio.

2. Id. 28 agosto che istituisce una Commissione al ministero della guerra per l'esecuzione della legge 7 luglio 1866 sull'interruzione di servizio militare per causa politica.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La stampa inglese e l'Italia

La stampa inglese è da qualche tempo ingiustamente severa con noi. Sembrerebbe quasi, che volesse seguire l'esempio di quella di Vienna e di Pest, che disfogava sopra di noi il suo malumore per il cattivo andamento della alta missione di civiltà assegnata all'Austria dall'Europa contro gli Slavi della Turchia e che anch' essa non sia affatto contenta di avere assunto una pari missione a Cipro ed il protettorato dei Turchi, nè del modo con cui procedono le cose nell'Afghanistan.

Ma, noi che riconosciamo la preminenza della stampa inglese sopra quella di tutto il mondo nel trattare gl'interessi generali, non possiamo a meno di notare, che gl' *interessi inglesi*, se sono altra cosa, forse, degl' *interessi italiani*, anche questi ultimi esistono e vanno rispettati come quelli degli altri.

Ci fanno quei giornali, con un certo accordo, quasi un rimprovero della nostra *fortuna*. Quello che è accaduto in Italia da trent'anni a questa parte e che condusse all'indipendenza ed all' unità della nostra Nazione, sarebbe dunque, secondo essi, dovuto soltanto alla *fortuna*; ragione per cui nella quistione orientale dovremmo starcene cheti e lasciare che le altre potenze, l'Inghilterra compresa, prendessero il fatto loro, cioè il fatto degli altri, senza da parte nostra inalzare nemmeno il pensiero al fatto nostro.

Se gl'Inglesi p. e. prendono Cipro, spadroneggiano nell' Egitto, spingono l' Austria da una parte, contengono la Grecia dall' altra ed aspirano a farsi dei Turchi uno strumento della loro politica, salvo a sacrificarli alla prima occasione, gl' Italiani, perchè non sono forti sul mare come gl'Inglesi, devono starsene zitti, come se non avessero nessun interesse nè in casa loro, nè sul mare entro cui si spinge il loro paese, nè in Oriente!

Strana pretesa! E stranissimo è poi; che ci si venga a rimproverare *la nostra fortuna*, senza della quale non sarebbe riuscita la nostra rivendicazione nazionale.

Ad ogni modo è questa una *fortuna* cui abbiamo pagata molto cara. Per meritarla abbiamo studiato, patito e cospirato per secoli, e sempre dopo il mercato di Popoli che si fece a Vienna nel 1815 ed al quale ebbe tanta parte allora anche la politica inglese.

Da quella volta in poi lo sanno le carceri dell'impostoci padrone quanto facevano i nostri per meritare quella fortuna, lo sanno i paesi liberi che accolsero i nostri esuli. Dal 1848 in poi lo sanno tutti i campi di battaglia d'Italia, dove si sparse tanto sangue italiano. Siamo stati, è vero, ajutati da taluno di quelli che ci avevano combattuto; ma abbiamo anche pagato l'ajuto; e se altri giovò a noi, noi giovammo agli altri.

La *fortuna* è stata una ferma volontà di essere liberi *ad ogni costo*; è stata la costanza, e la persistenza; è stato il proposito di non lasciare ai *fortunati* d'Europa godere la loro pace e la loro libertà, finchè noi fossimo servi ed in guerra coi nostri oppressori; è stata la coscienza di avere un braccio e di dover rompere la catena, che ci avevano messo gli altri al piede e contro cui avevamo in tutte le maniere possibili protestato; è stata lo spirito di sacrifizio che ci ha animati tutti e che ci ha fatto sfidare i più forti di noi; è stata infine un sentimento di giustizia, che doveva penetrare anche negli altri Popoli, i quali dovevano vergognarsi di essere d'accordo a tenere schiavo un Popolo, che aveva apportato ad essi la civiltà e che della libertà era degno, mentre si erano mostrati tanto teneri della conservazione dell'Impero turco.

Ecco la nostra *fortuna*: la quale, speriamo, non ci abbandonerà, se saremo concordi ed operosi e giusti cogli altri Popoli, aiutandoli ad essere liberi e civili, perchè la libertà e la civiltà è interesse di tutti, è una fortuna inglese ed austriaca, tedesca come italiana.

La stampa inglese, invece di caricarci di rimprovera scortesi noi, che qualche volta abbiamo ascoltato da lei anche i saggi consigli, dovrebbe piuttosto ricercare, se non ci sia anche un *interesse inglese* nel far sì, che sieno, nella misura dell'equo e del possibile, soddisfatti anche gl'*interessi italiani*, che potrebbero accordarsi con quello, finchè abbia per guida la giustizia, la convenienza, la libertà, la pace, non la prepotenza e l'egoismo.

Fortuna, od altro che sia del resto, non si può più negare che un Popolo di 27 milioni, collocato in mezzo al Mediterraneo, per quanto porti ancora la triste eredità del passato, vale qualchecosa, e, per quanto relativamente debole si deve fare i conti anche con lui. Smargiassate noi non faremo, nè accamperemo ingiuste pretese, ma ci difenderemo contro chiunque; poichè, se altri può farci del male, non vorrà accattar briga per nulla con un Popolo, che divenuto libero difenderebbe la sua libertà ad ogni costo, come profetizzò col fatto l'abbandonata Venezia.

P. V.

Il *Corr. della Sera* reca un dialogo fra *Uno e un altro* sulla circolare dell'on. Doda con cui raccomanda agli Intendenti di finanza di far osservare la legge che prescrive il bololo di 5 centesimi sulle ricevute per ogni somma superiore alle lire 10. Ne stacchiamo il seguente brano:

« *L'uno*..... Non puoi negare che la tassa sulle ricevute sia una tassa « a larga base ». Ne avete dette tante al Doda perchè ha abolito una imposta « a larga base: » ecco qua, egli vi addita la tassa sulle ricevute e vi ricorda che anche essa ha « larga base. » Si vede che nella sua mente c'è una vaga idea di supplire almeno in parte con lo sviluppo di questa alla soppressione del macinato. Che bel trovato sarebbe! Perchè questa è una tassa che non dà molestia: non c'è che da spendere pochi soldi ogni mese dal tabaccaio...

L'altro. — Calcoliamo un po' il benefizio che può averne lo Stato. Supponiamo che in ogni provincia l'Intendente di finanza riesca a far bollare 10,000 ricevute di più all'anno...

L'uno. — Mi sembra molto, soprattutto nei primi anni.

L'altro. — Fidiamo nello zelo degli Intendenti sollecitato dalle caldissime esortazioni del ministro. Avremo dunque... 500 lire per provincia, ossia, moltiplicando 500 per 69, avremo per tutto lo Stato... 34,500 lire.

L'uno. — Sono pochine... ma capisco che si tratta di fare un colpo grosso, un colpo alla De Mattia. Mettendo in moto tutta la macchina amministrativa, dandole una forte pressione, aiutandosi con le prediche della stampa...

L'altro. — Ebbene, venti milioni di ricevute di più in ogni anno ti paiono un bel risultato?

L'uno. — Troppo, veramente troppo... Però se credi che si possano ottenere... venti milioni sarebbero l' equivalente del macinato su' bassi cereali.

L'altro. — Adagio: non saranno lire, ma soldi, ossia un milione di lire all' anno. Che te ne pare?

L'uno. — Mi pare che il Doda abbia preso il cannone da cento tonnellate per andare a caccia a' topi.

L'altro. — Proprio così. La magna circolare del Doda mi ricorda la magna proposta che fece il deputato Antongini nel *Sole*, poco dopo la sua elezione. Anch'egli trovò un sostituto al macinato: una lega fra' bevitori di caffè. Trovò che, bevendo una tazza di caffè di meno al giorno, e regalandone il prezzo allo Stato, si sarebbero ottenuti venti milioni, tanto da sgravare i cereali inferiori. Egli fece questo calcolo: 25 mila consumatori, che diano 20 centesimi al giorno, ossia circa 72 lire all'anno producono in totale... 20 milioni. Il brav'omo s'era imbrogliato negli zeri; il prodotto non è 20 milioni, ma 2 soli. E nemmeno aveva tenuto conto di ciò che lo Stato perderebbe sull' imposta dello zucchero e del caffè. La proposta fu messa a dormire.

L'uno. — Si potrebbe risvegliarla. Potrebbe aver fortuna presso il ministro; l'on. Antongini potrebbe diventare segretario gen. delle finanze.

LA GUERRA AUSTRO-BOSNIACA

Secondo una relazione dettagliata che da Senkovic in data del 21 corrente manda al *Tagblat* il suo corrispondente particolare, quel combattimento di sabato sui monti di Glasinaz fu tutt' altro che lieve, e se Tuzla e Bielina si arresero senza colpo ferire, furono prima però comperate e pagate a non mite prezzo con 500 tra morti e feriti da parte austriaca nel combattimento di Senkovic. I loro avversarii, che erano circa 6000, avevano apparentemente l' intenzione di raggiungere Vlasenizza ed ivi unirsi ai compagni per occupare con essi le alture che dominano la strada di Zwornik. Questo loro progetto venne completamente sventato. Respinti con non lievi loro perdite, si dispersero in tutte le direzioni, lasciandosi dietro molta artiglieria e sgombrando momentaneamente la strada che va a Vlasenizza come quella che va a Gorazda.

Ma diciamo *momentaneamente*, e non a caso, poichè sempre più ci si conferma che il lavoro da farsi dalle truppe austriache nell'Erzegovina e nella Bosnia è una di quelle improbe fatiche colle quali si è sempre a cominciare daccapo. Jerl'altro era a Berbir che facevano capolino di nuovo gli insorti. Oggi è a Proceni-Kamen che ricompariscono. E caccia li qua, fuga di là, ma non s'estirpano, nè l'esito corrisponde completamente alle immani fatiche dei poveri soldati immolati a questa impresa.

Ora è a Gorazda, Vishgrad e Zvornik che sono diretti gli sforzi di Filippovich e di Szapary. È a Livno che mirano quelli di Jovanovich. Ma gli insorti sbandati da una parte si riversano sull'altra, e la Croazia turca, ad onta della presa di Bihac, ad onta della sottomissione di Kulen-Vakuf e del disarmo dei monti di Kozara, la vuol durare un bel pezzo prima di essere sgombra e tranquilla. (*Dall'Isonzo*).

ITALIA

Roma. La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 25: L'on. Cairoli, presidente del Consiglio dei ministri, prima di parlare ai suoi elettori verrà in Roma a presiedere un Consiglio dei ministri, nel quale concerterà con loro i punti principali del suo discorso. Il barone Keudell, ambasciatore di Germania a Roma, ha avuto una conferenza col conte Maffei, al quale ha assicurato che la Germania segue una politica pacifica. Nella scorsa notte le pioggie dirotte produssero danni rilevanti nella provincia romana e precipuamente nel circondario di Viterbo. Si parla di ponti rotti dalla furia della corrente, di case diroccate, di molini portati via. Disgraziatamente vi sono state anche delle vittime e stamani sono stati rinvenuti quattro cadaveri. In Roma il Tevere è cresciuto di qualche metro; però sinora non v' è timore d'inondazione.

— La *Riforma* annuncia che Cairoli congratulossi con Gambetta per l'ultimo suo discorso, e soggiunge essere probabile che il co. Corti non riprenderà più il suo portafoglio.

— È inesatta la notizia della nomina di Caligaris a segretario generale del Ministero di grazia e giustizia. Fu invece nominato procurator generale alla Corte d'Appello di Torino. La firma del segretario generale la conserva il Gemmola: ma si ritiene che vi sarà chiamato un uomo parlamentare. (*Secolo*).

— Secondo un giornale, la gita del Re a Torino e di là alla Mandria avrebbe avuto per motivo un consiglio di famiglia per decidere sulla ripartizione del patrimonio privato di Vittorio Emanuele.

— Leggesi nel *Fanfulla*: Pare che il Governo in questi ultimi giorni avesse sentore di qualche moto sedioso d'internazionalisti, dacchè sappiamo che in alcuni dei nostri stabilimenti militari, e dei nostri arsenali, erano stati ordinati e presi dei provvedimenti di vigilanza e di precauzione contro ogni possibile sorpresa a mano armata.

— Sul Vesuvio si è attivata una nuova bocca; temonsi disastri. Palmieri ha ordinato delle arginature in tutta fretta intorno all'Osservatorio e alla caserma dei carabinieri.

ESTERO

Francia. Domenica la piccola città francese di Bougival inaugurò un monumento alla memoria di tre suoi cittadini, fucilati dai prussiani il 26 settembre e 23 ottobre 1870. È una piramide quadrangolare, coronata da una stela d'oro. Essa porta l'iscrizione che racconta i nomi delle vittime, poi le parole di uno di questi ai suoi giudici: « Sono francese; devo fare ogni cosa « contro di voi; se mi renderete la libertà, ricomincerò. » V' ebbero naturalmente de' discorsi, e il signor Paolo Deroulède, il valente poeta dei *Chants du soldat*, lesse delle magnifiche strofe, intitolate: *Pro patriae*.

— Al banchetto datto in suo onore a Nantes, il ministro dei lavori pubblici tenne un discorso in cui propugnò la conciliazione raccomamandando ai repubblicani, che sono i più forti, di far i primi passi verso gli altri partiti.

— Il *Journal des Dèbats* commenta ed approva la parte del discorso di Gambetta relativa alla Chiesa. È morto il generale De la Hitte. Il treno da Parigi a Toul uscì dalle rotaie. Furonvi due morti e nove feriti.

— Dal Palazzo dell' Esposizione, 25: Una notizia interessante! L' Esposizione è stata prolungata fino al 20 novembre. Così venne ora ufficialmente stabilito. È stata accordada la facoltà di esportare gli oggetti che si acquistano all'Esposizione. Ieri fu arrestata una giovane borsaiuola inglese, che era salita sul grande aerostato per esercitare la sua attività a danno dei passeggieri, frammezzo alle nubi.

Germania. Un giornale francese, l'*Avenir militaire*, ha da Berlino una corrispondenza che gli narra dei fatti, intorno ai quali la stampa tedesca non ha aperto bocca. Secondo questa corrispondenza, durante le manovre che ebbero luo a Hainichen, gli ufficiali della cavalleria sassone hanno caricato contro gli ufficiali della cavalleria annoverese, e gli uomini, che si trovavano sotto i loro ordini, hanno in parte seguito quell'esempio. Questo combattimento, che si impegnò il 1 settembre, venne rinnovato il giorno quattro. Si contano tre ufficiali morti e otto feriti; tra i sott'ufficiali, e i semplici soldati quattro morti e ventisette feriti. Un convoglio giunto a Dresda la sera del 5, portò molti feriti. Un giornale assone dimandò spiegazioni al Ministero della guerra, ma questi tacque. Anche durante le manovre di Merseburg i fucilieri sassoni tirarono sulla fanteria prussiana e uccisero un ufficiale e diversi soldati.

Inghilterra. Una lettera di Gladstone esprime la speranza che la causa della Grecia attirerà l'attenzione del Governo inglese, il quale dichiarava, l'8 giugno, che le domande del Governo ellenico meritavano d'esser prese in considerazione; ma non le sostenne davanti al Congresso. La Russia non le prese meglio in considerazione, perchè i Greci sono contrarii ai Russi, la Grecia rappresentando soprattutto la causa della libertà in Oriente, causa ch'è stata abbandonata e tradita.

— Lord Carnarvon ha pronunciato, il 21 corr., a Teresval, innanzi ad un'assemblea di possidenti, un discorso, in cui espresse il dispiacere che ogni ora giustifichi i suoi timori che il trattato di Berlino non contenga alcun elemento di stabilità. Egli crede che più si esamina la questione, più si ha la certezza che l'acquisto di Cipro riuscirà male all'Inghilterra. Egli attaccò vivamente una politica che creò all'Inghilterra obblighi che eccedono le sue forze.

Russia. Il giorno 12 si presentò dinanzi ai giurati di Mosca una donna di 24 anni, la signorina Alessandra Paulowna Wenetzka, accusata di aver tentato di uccidere il Procuratore di Stato Prezrwalski e di avere ferito in sua vece, per sbaglio, il procuratore sostituito Prozorowski. I giurati assolsero ad unanimità l'accusata, e il pubblico fece una dimostrazione di simpatia a lei ed al suo avvocato. Così anche Mosca, come Pietroburgo, ha avuto la sua Vera Sassulisch. Segni dei tempi.

Turchia. L'accanimento della lotta nella Bosnia è tale che le donne stesse prendono posto nelle file degli insorti. Il *Neues Pester Journal* ha raccolto da una corrispondenza particolare di un soldato al campo, il seguente racconto della morte di una donna che aveva combattuto con maravigliosa bravura:

« Il combattimento accadeva a Stolac. Il rombo del cannone ed i fuochi intrecciati della fanteria si prolungavano sin verso le undici ore. In questo momento i combattimenti si erano avvicinati fra loro; il fuoco diveniva sempre più debole, e si impegnava la lotta corpo a corpo. Niuno nè domandava nè dava quartiere. Già, all'avvicinarsi degli insorti, avevo notato nella prima loro fila una figura di donna, altera come una Giunone. Essa tirava colpo su colpo con un fucile Snider e con una rapidità sorprendente.

Nella lotta impegnatasi corpo a corpo, essa

combattè al pari di una lionessa, valendosi come una furia del suo *yatagan*, parandosi con destrezza ammirevole dai colpi di baionetta e di sciabola a lei diretti e distribuendo a destra ed a manca colpi di *yatagan* con una agilità felina. Finalmente non potè sfuggire alla sua sorte. Ferita gravemente, cadde a terra.

All'avvicinarsi della notte, ed essendo per cessare il combattimento, le nostre ambulanze si posero a raccogliere i morti e i feriti sul campo della battaglia. Sotto un cumulo di cadaveri, l'eroina, pallida, insanguinata, fu rinvenuta da un medico. Non poteva contare più di 22 o 23 anni e dava a divedere d'essere stata d'aspetto bellissimo. Quando il medico le prese la mano sinistra per esaminarne il polso, aprì gli occhi. Le fu chiesto se desiderava cosa alcuna che la confortasse. Ma al momento stesso essa respinse il medico e con la mano destra si provò a scaricargli contro il revolver che stringeva convulsamente nel pugno.

Prontamente le fu tolta l'arma di mano. Ma, quantunque agonizzante, si udì mormorare: «Indietro, cane di giaurro! Non so che farmene del tuo aiuto e dei tuoi balsami. Voi mi uccideste lo sposo; lasciate che io pure me ne muoia». Poco dopo era spirata.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 80) contiene:

(*Cont. e fine*)

722. *Avviso.* Caduto deserto l'esperimento d'asta per la vendita delle piante del Bosco Algeri, il 28 corr. settembre avrà luogo presso il Municipio di Arta un secondo esperimento. Il termine utile per l'aumento del ventesimo scade al mezzodì del 5 ottobre p. v.

723. *Avviso di concorso.* A tutto il 20 ottobre p. v. è aperto presso il Municipio di Bordano il concorso al posto di maestra della scuola mista di Bordano verso l'onorario di l. 500.

724, 725, 726, 727, 728. *Avvisi d'asta.* L'esattore comunale di Tarcento fa noto che il 19 ottobre p. v. presso la Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Montemaggiore, Monteaperto, Chialmini se Lusevera, appartenenti a Ditte debitrici verso l'esattore stesso.

729. *Avviso.* La Direzione territoriale del Genio Militare di Venezia fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione di un magazzino di deposito delle munizioni da guerra ad uso del distretto militare di Udine, il fondo situato nel comune censuario di Udine-esterno, o parte del mappale n. 420 di ragione del Capitolo dei Canonici di Udine verso la corrisponsione di l. 1190, che trovasi già depositata presso questa Intendenza di finanza. Chi avesse ragioni da esperire sovra tale indennità potrà impugnarla, come insufficiente, nel termine di giorni 30.

Atti della Deputazione provinciale

Seduta del giorno 23 settembre 1878.

— In esito all'approvazione definitiva del Consuntivo provinciale per l'anno 1877 emessa dal Consiglio di Prefettura con decreto 18 corrente n. 17222, venne autorizzato lo svincolo della cauzione prestata dal Ricevitore provinciale sig. Trezza cav. Cesare a garanzia dell'azienda provinciale da 1873 a tutto 1877.

— Venne accettata l'offerta del ventesimo fatta da Ciani Giovanni sul prezzo di L. 4000 pei lavori di ristauro al ponte sul Degano, e fu indetto un nuovo esperimento d'asta sul dato di L. 3800 per la definitiva aggiudicazione dei lavori nel giorno di lunedì 30 corrente, come dall'avviso già pubblicato.

— Fu deliberato di assumere a carico provinciale le spese di cura e mantenimento dei maniaci Capitanio Stefano e Benedetti Giovanni, per l'ultimo dei quali da 11 gennaio 1877 in poi.

— Si tenne a notizia la comunicazione fatta dalla Direzione del Collegio provinciale Uccellis con nota 20 corrente n. 90 relativa all'uscita dal Collegio stesso di n. 10 allieve interne per compiuto corso degli studi.

— In esecuzione alla deliberazione 27 agosto p. p. colla quale il Consiglio provinciale approvò le proposte di riforma dello Statuto pel Collegio provinciale Uccellis, fra le quali quella di ridurre la retta per le allieve interne indistintamente a L. 720 per ogni anno, la Deputazione dispose tosto per la stampa del modificato Statuto e pelle pratiche della sua attivazione.

— Avendo la Presidenza dell'Istituto Centrale dei Ciechi in Padova con sua nota 19 corr. n. 47 partecipato che si è resa vacante una delle piazze a cui ha diritto questa Provincia in base al convegno 31 marzo 1869, in vista al nessun concorso nella occasione a questa precedente, la Deputazione statuì di pubblicare il relativo avviso di concorso al vacante posto gratuito, il cui conferimento è di attribuzione di questa Rappresentanza provinciale, oltrecchè sui soliti giornali, anche con apposita circolare a tutti i Comuni della Provincia.

— In esito alla deliberazione 28 agosto p. p. con cui il Consiglio provinciale statuì di accordare all'Impresa Cudicini Francesco l'importo di L. 1000 a compensazione di danni pel cessato pedaggio sui ponti But e Fella, si è ottenuta dall'Impresa la dichiarazione di accettare il compenso delle L. 1000, e di rifondere l'importo risultante a suo debito per canoni d'appalto insoluti a tutto 21 marzo 1878.

La Deputazione provinciale, riscontrato che il debito del Cudicini a tutto 21 marzo 1878 risulta di L. 540.90, statuì di far luogo al pagamento a suo favore delle L. 1000 e di disporre contemporaneamente l'esazione dal Cudicini stesso delle L. 540.96.

— Per formare il fondo di L. 18773.14 necessario per la rata di ammortamento del mutuo di L. 400,000 fu eseguito il riparto delle quote dovute dai Comuni interessati nei lavori di costruzione dei ponti sui torrenti Cellina e Cosa, e nel partecipare le risultanze ai Comuni stessi, furono invitati a disporne il versamento nella Cassa della provinciale amministrazione.

— Vennero invitati i Comuni medesimi ad allogare nel bilancio 1879 le quote rispettivamente attribuite ad estinzione della rata del mutuo anzidetto scadente in quell'esercizio, nell'importo di L. 30,959.70.

— Furono richiamati i Comuni consorziati nella sistemazione delle strade carniche del Monte Croce e del Monte Mauria a stanziare nel bilancio 1879 le quote rispettivamente attribuite a rimborso della somma di L. 19,785.71 scadente in detto anno.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 66 affari, dei quali n. 29 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 33 di tutela dei Comuni, n. 1 d'interesse delle Opere Pie, e n. 3 di contenzioso amministrativo, in complesso oggetti trattati n. 77.

Il Deputato Provinciale
I. Dorigo

Il Vice-Segretario
F. Sebenico.

Municipio di Udine

AVVISO

Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei Giurati si avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della Legge 8 giugno 1874 N. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale Sez. Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 16 ottobre venturo.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 11 dello stesso mese, al locale R. Tribunale Civile e Correzionale, tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I. Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione Distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione od esclusione di terzi nell'interesse della Legge purchè il reclamante sia maggiore d'età.

Dal Municipio di Udine, lì 26 settembre 1878.

Il ff. di Sindaco *C. Tonutti.*

Ledra - Tagliamento. Dobbiamo alla compiacenza del sig. Prefetto la comunicazione del seguente telegramma:

Prefetto, Udine

L'affare del Consorzio Ledra-Tagliamento trovasi in esame presso il Consiglio di Stato; qualora l'avviso di questo consesso sia favorevole, come credo, la dichiarazione di pubblica utilità verrà subito emanata.

Ministro *Baccarini*

Il Consiglio Scolastico Provinciale nella seduta del 25 settembre corr. deliberò di aprire col giorno 5 ottobre p. v. i *Corsi autunnali di Ginnastica* per i maestri elementari, e ripartì a n. 16 insegnanti la somma di l. 1600 assegnata dal Governo, nella somma di l 100 per ciascuno. Le conferenze preliminari sulla ginnastica educativa verranno tenute dal signor Provveditore agli studi. La direzione dei detti corsi venne affidata al maestro di Ginnastica sig. Feruglio Giuseppe.

Respingiamo assolutamente i favori cui il *Tempo* pretende di usarci colle seguenti parole appiccicate ad una delle solite filze d'insolenze cui non raccogliamo mai per semplice ragion di pulizia.

Esso dice: «Abbiamo *tralasciate* alcune frasi «troppo vivaci del nostro corrispondente perchè «siamo alieni dalle quistioni personali (?!!); ma «non possiamo sopprimerle tutte perchè infine «dei conti quando non si vuole essere attaccati «non si deve neanche *indegnamente* attaccare».

Tanto per far ridere i nostri lettori, con questo brutto tempo che regna, vogliamo citare *l'indegno attacco* a cui allude il *Tempo*, che con tali ami si pesca di siffatti granchi a secco.

Il *G. di Udine* (n. 225 18 sett.) non volendo entrare in una disputa tra l'*Esaminatore Friulano* ed il *Cittadino Italiano*, al quale ultimo, come ognun vede, sta tanto bene il nome che porta e che al nostro corrispondente da Codroipo pare una maschera, scrisse all'indirizzo di quel corrispondente le seguenti parole, per avvisarlo, che la sua lettera non si stampava:

«Ad N. N. a Codroipo. Non stampiamo la vostra lettera. Ci sembra, che quella gente di cui parlate sia tale da lasciare che si frigga nel suo grasso. Quello che prese la maschera tutti lo conoscono per quello che vale ed è una lucerna senza olio. Le sue freccie ricascano su lui e sui suoi.»

Le seguenti parole con cui cominciava la lettera da Codroipo faranno vedere poi di che si trattava:

«Assiduo lettore dell'*Esaminatore*, e del *Cittadino Italiano*, tengo dietro con il massimo interesse alla viva lotta impegnatasi fra i due giornali. Ma oggi che la polemica si è talmente accentuata, al punto da spingere i due fratelli avversari a scagliarsi le più basse ingiurie, non esito ad afferrare la penna, per stigmatizzare questo volgare modo di combattersi di due giornali religiosi, che nel mentre dovrebbero essere i primi a dare l'esempio della più schietta moralità, si abbandonano invece ad un indecoroso linguaggio che lascia nell'animo d'ogni lettore il più profondo disgusto».

Sopprimiamo tutto il resto; bastando questo per far sapere al *Tempo*, che egli ci offenderebbe, se ci offendessimo delle sue parole, affatto gratuitamente come al solito, e che noi non scriveremmo una parola per offrire materia ai soliloquii de' suoi corrispondenti, che possono far a meno di volersi vedere in tutti gli specchi, se non vogliono far ridere la gente.

Monsignore a piedi e gl'imbarazzi del Consiglio Comunale. Noi non abbiamo nessuna intenzione di prendere la parola a favore dei ronzini di Monsignore, affinchè non sieno costretti a prendere la via lunga per condurre S. S. I.ma R.ma dal Palazzo al Duomo nelle grandi solennità. Se avessimo qualcosa da dire e se invidiassimo altrui perchè va in carrozza andando noi a piedi, caveremmo fuori piuttosto la risposta del cappuccino, il quale, invece di andare col caval di S. Francesco, montava un cavallo in carne ed ossa, ed al vescovo che l'incontrò e lo apostrofò interrogandolo: *Franciscus æquitabat?* rispose di ripicco: *Petrus carrozzabat?*

Non ci occupiamo nè di Monsignore, nè delle bestie che lo tirano; ma piuttosto di quel povero Consiglio comunale, che è oggi condotto a trattare con una certa apparenza di serietà la famosa quistione del chiudimento del vicolo Lovaria, per impedire i malanni, che *non sono mai accaduti, ma potrebbero accadere* a quelli che vi passano e non si guardano dai veicoli.

È un duro bivio quello a cui fu posto il Consiglio. Od esso deve lasciar andare le bestie per quella strada in cui vanno da secoli, o deve essere esposto all'accusa di trascurare un possibile accidente dei secoli venturi. Poi c'è il conflitto tra la potestà civile e la ecclesiastica, che ci tiene ad andare in carrozza; cosa del resto naturale per ognuno che può andarci.

Del resto se la sbrighino i padri della patria, sicuri in ogni caso di essere censurati, se lasciano andare, per non intendere in che cosa consiste il vero progresso, quello proprio genuino e nuovo di zecca, se mettono una barriera alle bestie di S. S. Ill.ª Rev.ª d'incontrare poco meno che l'interdetto.

Fuori del Consiglio c'è poi *un povero diavolo*, che si trova ancora in peggiore condizione; egli si trova nel caso di dover dispiacere all'uno od all'altro dei due de'suoi patroni, a quello che lo spinge sulla via del progresso di gran galoppo, egli che non ne conosce punto la strada, od all'altro che da un pezzo lo tira per le falde dell'abito e gli predica l'empietà del secolo moderno. È un caso peggiore di quello così detto dell'asino di Buridan. Cose da diventar matti!

Noi, per non diventarlo, ci accontenteremo di registrare l'alta decisione del Consiglio, che qualunque cosa faccia, avrà fatto sempre bene, come diceva un tale ad un'Eccellenza.

Banca nazionale. Il Consiglio superiore della Banca, nella sua tornata del 25, corr., ha ridotto il saggio dello sconto nei limiti seguenti: — per gli effetti aventi una scadenza di giorni 20 o minore, il 5 per cento; — per gli effetti che hanno una scadenza maggiore ai 20 giorni, il 4 per cento.

I cinquecento di Udine, di cui favoleggiò così goffamente e ridicolosamente la stampa straniera e dei quali Udine non vide traccia in nessun luogo, continuano a comparire su molti fogli. Ridiamone, giacchè non basta smentire.

Un quesito economico che noi vorremmo venisse sciolto, sarebbe il seguente: Qual'è il probabile reddito immobiliare e quello mobiliare nella nostra provincia?

Comprendiamo la difficoltà della risposta, ma a noi non sembra insormontabile, se taluni nostri concittadini si radunano per discutere il metodo da tenersi nella soluzione del quesito, giacchè, fissato bene il metodo, una buona parte del cammino sarebbe fatta.

Noi raccomandiamo questo nostro desiderio ai valenti collaboratori dell'Annuario statistico ed alla benemerita nostra Accademia che promosse l'utile pubblicazione.

Una lapide marmorea sarà nei prossimi giorni innalzata su una casa che ora si sta costruendo nei pressi di S. Giacomo per cura del sig. Carlo Giacomelli, lapide che ricorderà ai concittadini come ivi Antonio Zanon, creatore dell'industria serica nel Friuli, erigesse il primo filatoio nel 1761.

Anche la Camera di Commercio di Cosenza appoggia il voto della nostra, che nell'interesse dello Stato, della Nazione intera e specialmente dei paesi che producono i frutti meridionali, la ferrovia pontebbana venga prolungata fino al mare.

L'illustre professore e rettore magnifico dell'Università di Padova *Giampaolo Tolomei* trovasi ad Udine.

Da Parigi ci scrivono che la seta del cav. Kechler venne premiata con medaglia d'argento, che la signora Di Lenna ebbe la menzione onorevole, e che ci sarà qualche altro premio.

Annegamento. B. G.B., d'anni 32, guardia centrica alla Stazione ferroviaria di Moggio, volendo, la mattina del 25 corr., estrarre dal fiume Fella un tronco, venne travolto dalle acque ingrossate dalle pioggie di questi giorni, e miseramente annegò. Ogni tentativo per salvare quell'infelice fatto da un altro inserviente della Stazione ferroviaria, fallì.

Furti. In questi ultimi giorni ignoti ladri consumarono i seguenti furti: In Feletto Umberto, s'introdussero nel cortile della casa di G. G.B., scavalcando il muro di cinta, e levata l'inferriata di una finestra penetrarono nella bottega di rivendita privative dello stesso C. G.B. ed asportarono sigari e tabacchi in sorte, nonchè dello zucchero, caffè e del formaggio per. L. 180. In Cividale involarono dalla stalla di proprietà di certa E. F. una caldaia di rame. Ed in San Quirino (Pordenone) da un campo aperto del possidente B. D. R. asportarono una quantità di panocchie di granoturco pel valore di L. 6.

Arresti. I RR. Carabinieri di Pordenone arrestarono in Comune di Fontanafredda l'esercente D. P. per offese contro la Sacra Persona del Re. Quelli di Sacile catturarono due individui colti a questuare.

Danneggiamenti. Durante la notte dal 15 al 16 spirante, mano sconosciuta recise tre piante di viti in un fondo di certo L. S. di S. Leonardo (S. Pietro al Natisone).

Contravvenzioni. Venne denunciato all'Autorità Giudiziaria di Sacile certo S. G. per contravvenzione alla Legge sulla caccia. E certo D. F. A. fu denunciato al Potere Giudiziario di Cividale per canti e schiamazzi notturni.

FATTI VARII

Per le Società Operaie. Il riconoscimento giuridico delle Società operaie di mutuo soccorso sarebbe molto vicino a tradursi in fatto compiuto, stando alle promesse fatte in proposito dallo stesso Presidente del Consiglio.

Nello scorso agosto il presidente della Società operaia di Bologna, avv. Ferdinando Berti, avendo trasmesso all'onorevole Cairoli il voto espresso da quella Società in piena assemblea per ottenere dal Governo una legge liberale di riconoscimento giuridico dei sodalizi di mutuo soccorso, ricevette dal Presidente del Consiglio una lettera molto gentile, in cui si legge il seguente periodo: «Siffatta questione, come tutto quello che si riferisce al miglioramento morale e materiale delle classi operaie, forma oggetto della speciale sollecitudine del Governo, ed io in particolare non mancherò di chiamare su di essa tutta l'attenzione del Ministero perchè il problema *sia sciolto secondo i principii di un vero progresso*, del quale Ella fu sempre benemerito apostolo.»

Mostra provinciale di Frutta. Il Comizio Agrario di Belluno avvisa che sabato 28 corr. avrà luogo in quella città l'esposizione *di Frutta e di cose ed opere attinenti alla Frutticultura;* nel succesivo giorno 30 vi sarà la *distribuzione dei premi* agli espositori, i quali premi consistono in *una medaglia d'argento e due di bronzo* concesse dal Ministero, in *sei gruppi di oggetti* attinenti alla frutticultura, ed in *menzioni d'onore* di prima e seconda categoria. Le conferenze relative alla frutticultura si terranno nei giorni di sabato e domenica 28 e 29 corrente.

I premiati italiani all'Esposizione di Parigi. Da un prospetto riassuntivo delle ricompense accordate dal giurì agli espositori italiani pubblicato dalla *Libertà* risulta che l'Italia, con qualche cosa di più di 2000 espositori, ha riportato 1157 ricompense, cioè cinque gran premi, 9 diplomi d'onore, 103 medaglie d'oro, 214 d'argento, 420 di bronzo, 406 menzioni onorevoli. Il che costituisce il 62 0[0 di ricompense, proporzione superiore a qualunque siasi altro paese rappresentato al Campo di Marte.

La coltivazione del tabacco in Italia. Scrivono *Corriere Italiano* di Firenze: La coltivazione del tabacco nella nostra provincia procede a vele gonfie e più specialmente nei terreni del conte Bastogi nella Val di Chiana, dove col nuovo anno si avrà un aumento di più che 20,000 piante e dalla Regia dei tabacchi vi si stabilirà un'Agenzia.

Il conte Moltke prigioniero. Fossimo in tempo di guerra, che terribile notizia! Oggi invece il titolo pare una mistificazione; eppure è vero: venerdì scorso il taciturno vincitore di battaglie, fu fatto prigioniero — all'Esposizione di belle arti di Berlino. Egli se ne stava tutto intento rimirando i quadri, le ore passavano, la gente se ne andava, i custodi chiudevano le porte, ed egli non si accorgeva di nulla. Per fortuna, nel caffè annesso alla Esposizione udirono il tintinnio di quegli speroni che andavano su e giù per le scale; fecero aprire, e il conte Moltke se ne andò silenzioso come silenzioso era venuto.

La lebbra in Ispagna. Un telegramma da Madrid reca che la lebbra ha invaso i villaggi di Parcent e Pedreguer e parecchie altre località della provincia di Alicante. Le autorità, preoccupate del numero dei casi e dei decessi, intendono di stabilire un lazzaretto speciale.

CORRIERE DEL MATTINO

Stando alle apparenze, la crisi dell'Impero ottomano si dovrebbe considerare pressochè supe-

...nata. I russi si ritirarono da Santo Stefano, Russia e Turchia vanno a gara nell'eseguire le deliberazioni del Congresso, e la insurrezione maomettana nelle due provincie occupate dall'Austria-Ungheria si può considerare come totalmente vinta e domata. Ma queste apparenze, osserva l'*Indipendente*, possono essere molto ingannevoli, soprattutto per ciò che riguarda l'andamento delle cose in Bosnia. All'esercito d'occupazione resta ancora da combattere il nemico più formidabile: l'inverno che si avanza. Ammesso pure che prima che giunga la stagione delle pioggie e dei ghiacci tutta la Bosnia sia occupata, le schiere d'insorti possono ad ogni momento riapparire ancora, e vinte e cacciate oggi da forze preponderanti, potrebbero divenire formidabili a loro volta, quando le truppe dell'occupazione mezzo assiderate si trovassero sparse in deboli distaccamenti. Poi rimane il pascialato di Novi-Bazar da occupare e sottomettere, e colà alle difficoltà militari dell'impresa si possono aggiungere le complicazioni politiche. Non siamo dunque alla fine ancora. Tuttaltro!

La questione dell'Inghilterra coll'Afganistan accenna ad entrare rapidamente nel suo stadio acuto, e la stampa inglese non tiene certo un linguaggio atto ad impedirlo. «Non bisogna più pensare, scrive al *Times* il suo corrispondente da Calcutta, a nessun risultato amichevole col sovrano attuale dell'Afghanistan, a meno di fare dei sacrifizi che diminuirebbero singolarmente il prestigio dell'Inghilterra agli occhi dei suoi sudditi indiani e dei principi feudatarii. La questione è ora spostata, poichè si vede perfettamente non essere l'Emiro che un fantoccio mosso dalla Russia. Sta dunque al gabinetto inglese di prendere in mano la questione». Ma è questa una questione che non sarà molto facile a sciogliersi, tanto più che la Russia comincia a figurare scopertamente in essa. Difatti da Pietroburgo si annuncia che la Russia dichiara impossibile cedere ai reclami dell'Inghilterra riguardo alla missione russa nel Cabul. La Russia non vede un motivo bastante nel rifiuto dell'Emir di ricevere l'ambasciata inglese per abbandonare l'idea di stabilire a Cabul un'ambasciata stabile. Ed è appunto l'abbandono di questa idea che il *Daily Telegraph* comincia oggi a chiedere.

— Le grandi pioggie ingrossarono straordinariamente il Tevere, sei metri durante dodici ore, producendo gravissimi guasti lungo il suo corso, distruggendo ponti e molini. I lavori del Tevere subirono grandi guasti. I treni ferroviarii arrivano con notevole ritardo. Il direttto Firenze dovette prendere la linea di Foligno, quella d'Orvieto essendo intercettata.

A queste notizie che si hanno da Roma, aggiungiamo le seguenti dalla *Lombardia*:

A Viterbo, Bagnaia e Civitacastellana le acque enormemente gonfiatesi, inondarono tutte le case e rovinarono i ponti ed i molini. Anche Canepina fu inondata e molte case furono diroccate. Si scopersero sotto le macerie quattro cadaveri. La desolazione della popolazione è al colmo. I dintorni di Civitavecchia sono completamente occupati dalle acque, che portano dovunque la rovina e lo spavento. Le acque crescono iminacciose intorno alle mura della città. L'on. Baccarini si recherà sui luoghi dei disastri per impartire quei provvedimenti che la sua perizia idraulica saprà consigliare.

Roma 26. Sono pubblicate questa sera due circolari dell'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, riguardanti la viabilità provinciale. Una chiede che gli si presentino proposte in proposito entro il mese di ottobre; l'altra, che le provincie, entro la prima quindicina di novembre, notifichino se antecipano entro il primo semestre del 1879 la quota di concorso richiesta dalla legge. Al discorso che terrà a Pavia l'on. Cairoli, assisteranno anche i ministri Zanardelli e Corti. La piena del Tevere va decrescendo. (*Adriatico.*)

— Alcuni giornali francesi vanno parlando di un prestito di cui il governo italiano sarebbe alla ricerca. Siamo in grado dichiarare che questa è una pretta invenzione dovuta ai raggiri di giuocatori alla borsa per deprezzare la rendita italiana. (*Avvenire*)

— Le Amministrazioni ferroviarie italiane firmarono una convenzione, che regola le questioni relative agli scambi di biglietti pei viaggi del rispettivo personale di servizio.

— Leggiamo nell'*Arena* di Verona di ieri: L'egregio patriotta Salvotti, reduce dalla fortezza austriaca, dove stette per quasi 3 anni, è giunto ieri a Verona dove si stabilisce.

—A giorni si pubblicherà l'inchiesta sui fatti di Arcidosso. Fra i documenti annessi avvene uno che merita di essere notato: è un rapporto del delegato di pubblica sicurezza in data del 1872 che chiede si prendano delle misure per impedire dei disordini.

— Furono presentati al Ministero i risultati definitivi dell'inchiesta sul varo del *Dandolo* alla Spezia. Essa esclude completamente l'imperizia degli ingegneri nella costruzione dell'invasatura.

— Dall'*Indipendente* di Trieste togliamo questa notizia abbastanza significante: A quanto rileviamo, vengono chiamati i militi della riserva suppletoria di marina ed incorporati nel reggimento Weber.

—'La *Deutsche Zeitung* ha per dispaccio da Cattaro in data del 24: Gl'insorti che stanno di fronte al tenente-maresciallo Jovanovich fra Trebigje e Klobuk sono gl'insorti di Stolaz uniti a tutti i corjeniciani atti a combattere. Si credo che a questa banda minacci una catastrofe pel caso che non si arrenda a tempo. Klobuk capitolerà senza neppure tentare la resistenza. In Prevesa giungono molte truppe regolari turche. Anche in Scutari si concentrano forze rilevanti. Una *ceta* di arnauti, forte di 3 a 4 mila combattenti, è arrivata a Podgoriza accampandosi sulla sinistra sponda del Ribnica.

— Un dispaccio da Costantinopoli ai giornali viennesi annunzia: I consoli in Scutari hanno telegraficamente informato i rispettivi ambasciatori della straordinaria agitazione che domina in Albania, manifestando il timore che le stesse persone degli agenti consolari delle potenze estere si trovino in quella città esposte ad imminente pericolo. Gli ambasciatori si consultano in quale forma devono fare le relative pratiche presso la Porta. È probabile che verrà fatto un passo identico.

— Telegrafano da Berlino al *Wiener Tagblatt* che il principe Bismask ha dichiarato al signor di Beningsen d'essere risoluto a sciogliere di nuovo il Parlamento, pel caso che venissero da questo approvate le modificazioni essenziali dalla commissione apportate al progetto di legge contro i socialisti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Steinbrucken 25. Ieri l'altro, il generale Szapari, trovandosi sui monti che circondano Donja-Tusla, ebbe un incontro cogli insorti bosniaci, e fu costretto a ritirarsi sulla Sprecza. Perdette cinquecento uomini tra morti e feriti. È partito un rinforzo di truppe nella direzione di Doboj.

Roma 25. Si conferma che l'on. Cairoli terrà un discorso ai suoi elettori di Pavia, fra il 7 ed il 10 ottobre prossimo, purchè lo stato di salute glie lo permetta. L'invio di una nave da guerra al Marocco è stato chiesto dal nostro console per i gravi disordini che colà accadono; i locali del consolato inglese e della dogana governativa furono aggrediti a mano armata.

Vienna 25. È intenzione del Governo russo di portare l'esercito d'occupazione della Rumelia e della Bulgaria a 120,000 uomini.

Semlino 25. Il Principe di Serbia richiamò per telegrafo da Carlsbad il sig. Ristic incaricandolo di formare il nuovo Gabinetto.

Parigi 26. Il Congresso di Geografia commerciale, sotto la presidenza di Correnti, approvò la proposta di Telfener ch'è di domandare la cooperazione dei governi per formare i Musei internazionali; approvò la proposta Brumalte di formare in ciascuna Nazione un comitato di patronato pegli emigranti come in Italia. Raccomandò la proposta di Türr per un canale interoceanico delle Americhe. Il Congresso accettò il questionario della sezione geografica commerciale italiana.

Londra 26. La maggior parte dei giornali sono favorevoli alla pronta e vigorosa azione contro l'Afganistan. Credono che una semplice dimostrazione militare sia insufficiente.

Il *Times* dice: Dobbiamo occupare due o tre punti importanti dell'Afganistan prima dell'inverno per poter continuare la guerra in primavera, se l'Emiro non si pente. Il *Times* ha da Calcutta: Allorchè venne ricusato il passaggio della missione il comandante di Alimusjd disse al maggior Cavagnari che se non avesse per lui un sentimento personale di amicizia, lo ucciderebbe immediatamente. Credesi la guerra inevitabile.

Vienna 26. (Ufficiale). Notizie del 25 da Donja-Tuzla annunziano che il comandante di corpo tenente maresciallo Szapary, ha ricevuto colà la mattina dello stesso giorno una deputazione da Zvornik, la quale esprimendo i suoi sentimenti di devozione dichiarò che la città si sottometteva, pregando che le truppe imperiali la occupassero. Come del resto era già stato prima disposto, le truppe imperiali intrapresero, il giorno 25, la marcia verzo Zvornik. Il generale maggiore Reinländer annunzia in data del 25: Quest'oggi giunse a Bihac una deputazione da Petrovac, la quale dichiarò di sottomettersi incondizionatamente e di essere pronta a consegnare le armi. Lo stesso avvenne in Kulen-Vakuf e in Bjelaj. La prima divisione ha operato il disarmo della popolazione in Rogatica ed in in tale incontro trovò, oltre ad un gran numero di fucili, 48 casse di munizioni per fucili a retrocarica ed 819 pacchetti di munizioni per fucili comuni.

Praga 26. Nell'odierna seduta della Dietà Rieger e Consorti proposero un indirizzo all'Imperatore e l'elezione di una commissione di 15 per la discussione preliminare del medesimo.

Vienna 26. La convenzione colla Turchia presenta delle probabilità di riuscita. Moser fu nominato governatore della Banca. Corre voce il ministro Ungher abbia date le sue dimissioni.

Pest 26. Pulszky pubblicò un opuscolo in cui sono riassunti i vari capi d'accusa dell'opposizione parlamentare ungarica contro Andrassy.

Serajevo 26. Zvornik capitolò. Bielaj venne occupata. La resistenza degl'insorti si spegne. Molti sbandati rimpatriano. La pioggia continua e dirotta molesta la marcia delle truppe.

Costantinopoli 26. Osman pascià parte per pacificare l'Albania, i cui movimenti anarchici divengono allarmanti. I malcontenti dell'Armenia si unirono agl'insorti del Kozan. Essi sono sussidiati ed armati dalla Russia.

Atene 26. La Grecia tratta per assicurarsi la cooperazione armata del Montenegro contro la Turchia. Il governo ellenico rifiutò il possesso delle isole offertegli dalla Porta in cambio del territorio continentale assegnato alla Grecia dal Congresso di Berlino.

Berlino 26. Il co. Hatzfeld fu nominato ambasciatore di Germania a Costantinopoli.

Napoli 26. Le eruzioni del Vesuvio si fanno sempre più intense e numerose.

Pietroburgo 26. Furono arrestati numerosi nichilisti a Chartow ove fu pure scoperta una stamperia clandestina.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 25. L'*Ellenor* crede che il governo potrà proibire di tenere domenica il *meeting*, a motivo che la risoluzione che vi si vorrebbe adottare, secondo le decisioni della nota conferenza preparatoria, hanno una forma troppo violenta.

Odessa 26. Lo czar visitò Sebastopoli.

Vienna 26. La *Corrispondenza Politica* ha da Bucarest, che l'Austria, l'Italia e l'Inghilterra riconobbero il titolo di Altezza Reale accettato dal Principe di Rumania. La Francia, la Germania e la Russia non hanno ancora risposto alla comunicazione loro fatta. Il Governo ricevette notizie soddisfacenti sulle disposizioni conciliantì delle popolazioni della Dobruscia e non vi ha motivo a temere resistenza contro l'occupazione da parte della Rumania.

Londra 26. Il *Daily Telegraph* dice che la smentita data da Pietroburgo, che esista un'accordo fra la Russia e l'Afganistan, ha bisogno di essere più chiara e categorica per ridurre al silenzio i giusti sospetti della nazione inglese. Il ritiro da Cabul dell'agente russo è necessario, affinchè le buone relazioni fra l'Inghilterra e la Russia sieno conservate.

Torino 26. Il Re riparte stassera per Monza.

NOTIZIE COMMERCIALI

Uve. Ad Alba il 24 corr. furono venduti Dolcetti: Quantità miriagrammi 20,200, da l. 2.15 a 2.65 per miriagramma; ad Alessandria, miriagrammi 13,760, da lire 2 a 2.70; ad Acqui, il 25, Uva nera: miriagrammi 10,000, da l. 2.55 a 3.15; a Casale, miriagrammi 8000 da lire 2.20 a 2.60; a Monferrato, il 25, Uvaggio: miriagrammi 7715, da lire 1.75 a 2.75; Barbera: miriagrammi 3334, da lire 2.50 a l. 2.90.

Olii. *Trieste 26.* Si vendettero quint. 320 Durazzo e Valona lampante in tine a f. 55 con forte sopraesconto.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	740.5	742.1	745.1
Umidità relativa . . .	82	91	60
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	pioggia
Acqua cadente. . . .	—	5.3	2.0
Vento (direzione . . .	N. W.	calma	N.
Vento (velocità chil. .	2	0	3
Termometro centigrado	15.5	16.8	16.9

Temperatura (massima 20.0 / minima 12.3)

Temperatura minima all'aperto 11.3

Notizie di Borsa.

VENEZIA 26 settembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.55	a L. 78.65
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 80.70	„ 80.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.85	a L. 21.88
Bancanote austriache	„ 233.75	„ 234.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

PARIGI 25 settembre

Rend. franc. 3 0[0	76.25	Obolig ferr. rom.	234. -
„ „ 5 0[0	113.85	Azioni tabacchi	—. -
Rendita Italiana	73.20	Londra vista	25.29 1[2
Ferr. dom. ven.	163.	Cambio Italia	8 7[8
Obblig. ferr. V. E.	247. -	Cons. Ingl.	94 7[8
Ferrovie Romane	74.—	Lotti turchi	50.50

BERLINO 25 settembre

Austriache	447. -	Azioni	406.
Lombarde	124.50	Rendita ital.	73.20

LONDRA 25 settembre

Cons. Inglese	94 87[a —.—	Cons. Spagn.	14 1[2 a
„ Ital.	72 37[a —.—	„ Turco	12 62[— a —.—

TRIESTE 26 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.55 [—	5.56 [—
Da 20 franchi	„	9.32 [—	9.32 1[2
Sovrane inglesi	„	11.72 [	11.74 [-
Lire turche	„	—.— [-	—.— [-
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. [-	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.50 [—	100.75 [-
idem da 1[4 di f.	„	—.— [-	—. [-

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
da Resiutta - ore 9.05 ant.	per Resiutta - ore 7.20 ant.
„ 2.24 pom.	3.20 pom.
„ 8.15 pom.	6.10 pom.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

811 -II. 1 pubb.

Municipio di Rive d'Arcano

AVVISO.

A tutto il 20 ottobre p.v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola maschile di Rodeano coll'annuo stipendio di L. 550 compreso l'aumento del decimo.

b) Maestra della scuola femminile di detto luogo coll'annuo onorario di Lire 367 compreso pure il decimo di Legge.

Le istanze legalmente corredate saranno presentate a quest' ufficio.

Dal Municipio di Rive d'Arcano, 24 settembre 1878.

Il Sindaco
Dott. D'Arcano

Il Segretario Com. DE NARDA

Collegio-Convitto Municipale
DI DESENZANO SUL LAGO.

(Sessantasette anni d'esistenza)

Apertura ai 15 Ottobre. Pensione di L. 620. molte spese accessorie com prese. Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali *parificate*. Mezzi d'istru irsi in ogni altro ramo d'insegnamento. Posizione sana, amena — Regolament interno modellato su quello dei Convitti nazionali. Trattamento convenientissim sotto ogni aspetto. Numeroso personale di sorveglianza. Direttore non intere sato nell'azienda economica.

Programmi *gratis* a richiesta.

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Cerone Americano

ROSSETTER
Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. **3.**

ACQUA CELESTE
Africana

Acqua Celeste Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l' applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovecchio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto.*

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI
all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliranno dalla ferrovie si dà alloggio a Parigi e vitto completo per tutto il tempo del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.

(Il Biglietto ferroviario verrà acquistato dal Viaggiatore)

Per queste gite si può sottoscrivere anche a Torino presso il Sig. Chiari, che si troverà all' Ufficio dei Viaggi « Chiari » via Carlo Alberto N. 29 p. p. fino al momento della partenza dei treni.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE
IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un palmo, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per **l'Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l' inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molto persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

I sottoscritti Parrucchieri in Via RIALTO rimpetto l'Albergo della CROCE DI MALTA tengono assortimento

DI CAPELLI CHINESI E NOSTRANI

d'ogni qualità e lunghezza a prezzi ridotti; accettano poi anche commissioni di lavoro a prezzi pure convenientissimi.

Si lusingano pertanto d'essere onorati dalle gentili signore, alle quali promettono scrupolosa puntualità nei lavori affidatigli.

BONTEMPO-DEL TORRE.

Alle stiratrici!

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'è la

Brillantina

il non plus ultra fra i ritrovati di tal genere. Rivolgersi alla nuova Drogheria dei farmacisti **MINISINI e QUARGNALI in Udine** in fondo Mercatovecchio.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e dermuta qualsiasi libro, moneta ecc. ecc.

TRE CASE

da vendere

In Via del Sale ai n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brèhàn, ecc.

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emaniele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose. omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderlo colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**. come il timbro qui sopra.

DA VENDERSI

In Pordenone *via maggiore N. 350* (*nero*) una casa di signorile abitazione *con 2 piani, 7 camere, tinello, sala di ricevimento, stalla, rimessa, 3 magazzini, cantina, terrazza 3 granai.* Le camere sono spaziose e bene arieggiate; la casa è di bell'aspetto ed è sita proprio nel centro della città. Offre poi tutte le comodità, fra le quali quella d'avere l'acqua potabile, direttamente in cucine.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del *Tagliamento* in Pordenone

COLLEGIO-CONVITTO SCHIANTARELLI
IN ASOLA.

(Provincia di Mantova Anno Scolastico 187879).

Questo Collegio fondato e mantenuto colla sostanza del legato Schiantarelli è di proprietà del Municipio di Asola che lo amministra direttamente — Pensione L. 460 — Scuole Elementari urbane, Ginnasio completo, Scuole tecniche pareggiate alle Governative. Direttore stipendiato dal Comune. Si spediscono i programmi a chi ne fa richiesta al Sindaco.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci